

Private equity, nel 2022 chiuso oltre 130 operazioni

di Marco Capponi

Lieve flessione a maggio per il mercato italiano del private equity, che si conferma in crescita nel 2022 e in controtendenza rispetto ai mercati quotati. L'industria, secondo quanto registrato dall'Osservatorio Pem di Liuc-Università Cattaneo in collaborazione con Deloitte, EosIm, Fondo Italiano d'Investimento sgr, McDermott Will&Emery, Unicredit e Value Italy sgr, nel mese ha messo a segno 29 operazioni, rispetto alle 33 del 2021. Si tratta della prima flessione da inizio anno, ma il computo totale dei deal da gennaio è salito a 132, 11 in più di quelle realizzate nei primi cinque mesi 2021. Tra le operazioni degne di nota di maggio l'Osservatorio ha mappato i 60 milioni investiti da Deutsche Beteiligungs per il 62% di Mtw Holding, l'ingresso di Fsi al 90% di Double Consulting e ben cinque deal di buyout di Vam Investments con Fondo Italiano d'Investimento sgr e Italmobiliare come co-investitori. Proprio le operazioni di buyout si confermano predominanti: 72% del totale. «Più della metà dei deal», commenta Elio Milantoni, head of Deloitte corporate finance advisory e m&a leader, «riguarda acquisizioni sotto forma di buyout di aziende a conduzione familiare, a conferma della rinnovata fiducia degli operatori nei confronti del panorama imprenditoriale italiano». A livello di investitori, il mese è stato caratterizzato da una prevalenza di quelli nazionali: 55% delle operazioni contro il 45% riconducibile a operatori esteri. (riproduzione riservata)

